



"Non spegnete quel fuoco. I pompieri di La Spezia contro il Grande Torino. Una battaglia epica"



"La Spezia, autunno del '43. I bombardamenti devastano la città, il porto militare e le industrie belliche vengono presi di mira ogni giorno.

La gente scappa nelle campagne, i partigiani organizzano la resistenza e vanno a combattere sui monti. I nazifascisti controllano il territorio: arresti, rappresaglie, fucilazioni, terrore. Si vive nell'inferno, paralizzati dalla paura. Ma in quest'inferno, contro ogni logica, un gruppo di persone decide di inseguire un sogno: costruire una squadra di calcio ed iscriverla al Campionato di Guerra Alta Italia.

E' un'impresa folle e, come tutte le follie, bellissima.

I giocatori vengono arruolati nel 42° Corpo dei Vigili del Fuoco.

Sono pompieri a tutti gli effetti: dormono in caserma e, quando serve, vanno a spegnere gli incendi e ad aiutare la gente.

Hanno il lasciapassare per viaggiare nei territori occupati dai tedeschi e, soprattutto, sono esentati dal servizio militare.



Giocano al pallone per evitare la guerra.

Una squadra di disperati che rischia la pelle, si diverte e, partita dopo partita costruisce un'impresa che entra nella storia.

La speranza, anche in mezzo al dolore, è una luce che sopravvive."

Questa è la prefazione autoriale vergata dal giornalista - scrittore della Gazzetta dello Sport, **Andrea Schianchi**, presente nel suo ultimo libro **"Non spegnete quel fuoco. I pompieri di La Spezia contro il Grande Torino. Una battaglia epica"**

L'autore ha scelto La Spezia come giusta sede iniziale, ai fini della presentazione. Libro da ritenersi interessante e coinvolgente che descrive un Campionato di Guerra, quello del '43 - '44, intriso di emozioni, sentimenti che tutti possono condividere.

Appuntamento per il giorno 9 Giugno p.v. alle ore 18:30 a La Spezia, presso la libreria Booklet in Via dei Mille 42, è certa la presenza di famigliari dei giocatori dell'epoca.

La presentazione del testo e dell'autore, sarà a cura del giornalista - scrittore **Armando Napoletano**, che già negli anni '90, con il suo libro **"Un giorno di allarmi aerei"** portò all'attenzione del mondo sportivo e della pubblica opinione, l'incredibile storia dei giocatori dello Spezia Calcio e di alcuni altri che si aggiunsero al gruppo, che si "fecero pompieri", con lo "scippo" finale dello scudetto ai danni della squadra dei Mitici VVF del 42°, ad opera dell'allora FIGC, che negò la validità di quel Campionato di Guerra, ai fini dell'assegnazione dello scudetto, nonostante la vittoria, in finale, sulla squadra del Grande Torino.

I VVF spezzini si sono dovuti accontentare di un risarcimento parziale, atteso quasi sessant'anni, ottenuto nel 2002 (Allo scopo vedere al

link: <http://www.vigilfuoco.it/sitiSpeciali/viewPage.asp?s=2&p=6721>)

L'impresa della squadra dei Mitici, è ormai entrata nella leggenda del calcio e non solo, a tutt'oggi ancora si argomenta su quell'evento (quotidiano **Avvenire** del 27 Maggio 2018); il "**FUOCO**", è comunque sempre acceso e vivo nella memoria, nel ricordo, che nessun pompiere potrà o vorrà mai spegnere....

L'evento si svolge con il patrocinio della Sezione UNVS "O. Lorenzelli - F. Zolezzi" della Spezia , guidata dall'attuale presidente Davide Garbini, del Comune della Spezia , dello Spezia Calcio

PIERO LORENZELLI

Tratto da: <https://www.unvsliguria.it/Non-spegnete-quel-fuoco-l-pompieri-di-La-Spezia-contro-il-Grande-Torino-Una-battaglia-epica.htm>

la spezia sport

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI SCHIANCHI

Lo scudetto del 1944 ormai è nella leggenda

“Non spegnete quel fuoco” è dedicato agli eroi spezzini

INTERESSANTE appuntamento oggi per gli sportivi e gli appassionati di letteratura calcistica, a partire dalle ore 18 e 30 presso la libreria Booklet in Via dei Mille 42, gestita da anni da Marco della Croce. Autore quest'ultimo, tra l'altro, di alcuni best sellers in salsa spezzina. Andrea Schianchi, parmense, giornalista della Gazzetta dello Sport, presenterà il suo ultimo libro "Non spegnete quel fuoco. I pompieri di La Spezia contro il Grande Torino. Una battaglia epica".

L'autore ha scelto La Spezia come giusta sede iniziale, ai fini del tour di presentazione. "Libro da ritenersi interessante e coinvolgente che descrive un Campionato di Guerra, quello del 1944, intriso di emozioni, sentimenti che tutti possono condividere", dirà Piero Lorenzelli, dei Veterani sportivi, che ha aiutato l'allestimento del testo. È una storia, romanzata, di quella che fu la splendida avventura dei Vigili nel campionato di guerra. La presentazione del testo e dell'autore, sarà a cura del giornalista e



La coppa vinta nel 1944

scrittore del Secolo, Armando Napoletano, che già negli anni '90, con il suo libro "Un giorno di allarmi aerei" portò all'attenzione del mondo sportivo e della pubblica opinione, l'incredibile storia dei giocatori dello Spezia Calcio e di alcuni altri che si aggiunsero al gruppo, che si "fecero pompieri", con lo "scippo" finale dello scudetto ai danni della squadra dei Mitici VVF del '42, ad opera dell'allora FIGC. Che negò la validità di quel Campionato di Guerra, ai fini dell'assegnazione dello scudetto, nonostante la vitto-

ria, nella finale a tre, sulla squadra del Grande Torino. Nel 2002 arriverà però il titolo onorifico da parte della Figc.

L'impresa della squadra dei Mitici, è ormai entrata nella leggenda del calcio e non solo, con Gianfelice Facchetti, figlio dell'indimenticato Giacinto, che ne ha fatto un'opera teatrale, Eravamo quasi in cielo, che ha raggiunto da poche settimane l'anno di repliche. "Non spegnete quel fuoco", è comunque memore di una vicenda sempre presente e viva nella memoria, nel ricordo, che nessun pompiere potrà o vorrà mai perdere.

L'evento si svolge con il patrocinio della Sezione UNVS "O. Lorenzelli - F. Zolezzi" della Spezia, guidata dall'attuale presidente Davide Garbini, del Comune della Spezia, dello Spezia Calcio. Schianchi, che in passato ha scritto anche Lo Stadio dei Sogni e Marilyn di maggio, è laureato in lettere moderne, e giocava da giovane a centrocampo. Ama il jazz e Charlie Parker, come i romanzi di Garcia Marquez ed i racconti di Osvaldo Soriano.

SERIE B
VERSO LA NUOVA STAGIONE

Lo Spezia punta forte su Angelozzi E' la priorità come direttore sportivo

I contatti ci sono stati, la società lo considera un investimento per il futuro

Massimo Benedetti
La Spezia

NONOSTANTE quello che si sente dire in giro, tra malignità e novelle cassandre che prefigurano un futuro cupo, lo Spezia le idee chiare almeno su una cosa ce l'ha. Per il ruolo di direttore sportivo, il prescelto è Guido Angelozzi. Un ex molto rimpianto che non ha avuto modo di esprimersi al meglio perché capitato alla corte di patron Volpi quando soffiava ancora il vento croato. Ma nonostante le divergenze di opinione (eufemismo) con Budan, Angelozzi da uomo di calcio qual è, ha fatto ottime cose. Poi è andato al Sassuolo, il suo contratto scade il 30 giugno e potrebbe quindi affrontare una nuova avventura nel Golfo dei Poeti. Anzi, avrebbe confessato ad amici che il ritorno allo Spezia è una soluzione possibile: musica per le orecchie dei tifosi aquilotti. C'è chi obietta che il costo di Angelozzi non è quello di Andriani, pertanto in questo periodo di *spending review* la società non sarebbe disposta ad affrontarlo. Nulla di più falso, perché lo stesso

patron Gabriele Volpi ha sempre detto che l'obiettivo è quello di spendere meglio, non meno.

PER Angelozzi lo Spezia sarebbe disposto a fare uno sforzo, in deroga anche alla politica dei contratti annuali. Senza dimenticare che nella prossima stagione non ci sarà più la 'zavorra' Fusco, che ha percepito uno stipendio importan-

Consiglio di amministrazione
Ieri la riunione, ma è stato solo un passaggio formale, senza alcun rinnovo delle cariche

te, il doppio di quello che prendeva Andriani, senza lavorare per la società. Così si può arrivare all'ingaggio per Angelozzi. Dando a lui le 'chiavi' dell'area tecnica, sarebbe davvero un bell'investimento in previsione futura. Il patron Volpi, che in questo periodo è stato in Africa per lavoro ed è appena rientrato in Europa, stima moltissimo il direttore sportivo originario di Catania e anche se non ha ancora avuto modo di parlarci di-

rettamente, ha dato mandato ai suoi uomini di fiducia di contattarlo. E giova ricordare che il consigliere Arnaldo Faita parlò a Volpi di Angelozzi in un colloquio di qualche mese fa. Solo un'ipotesi, allora, ma che adesso potrebbe diventare realtà. L'ultima parola spetta ovviamente al diretto interessato, certamente ci vorrà ancora del tempo prima di arrivare ad una definizione, per questo il presidente Stefano Chisoli ha anche un piano B, che riguarderebbe un direttore sportivo attualmente impegnato nei play-off.

Ieri pomeriggio, poi, si è svolto il consiglio di amministrazione. Una riunione meramente formale, per adempimenti di bilancio al 31 marzo da consegnare alla Covisoc, senza alcuna discussione sull'organigramma che è in carica fino al 30 giugno e può essere comunque prorogato fino a ottobre. Erano tutti presenti, tranne Pier Luca De Lucchi e Jacopo Ferri.

INTANTO il Cosenza continua a stupire nei play-off di serie C: ieri sera ha battuto 2-1 la Sambenedettese, questa volta non ha segnato l'aquilotto Okereke ma uno spezzino doc, Mirko Bruccini.



UN EX BENVOLUTO
Guido Angelozzi potrebbe tornare allo Spezia

L'iniziativa "Non spegnete quel fuoco. I pompieri della Spezia contro il Grande Torino, una battaglia epica" Libro di Schianchi sullo scudetto del '44

Il prossimo 9 giugno, l'inviato della Gazzetta sarà in città a presentare il testo alla libreria Booklet di via dei Mille

Fabio Bernardini
La Spezia

L'IMPRESA dello scudetto dello Spezia ha varcato i confini provinciali grazie alla 'prima' penna di Andrea Schianchi, prestigioso editorialista e inviato della Gazzetta dello Sport e autore di uno splendido libro "Non spegnete quel fuoco. I pompieri della Spezia contro il Grande Torino, una battaglia epica". Il noto tifoso Alberto Pandullo, tra gli artefici del riconoscimento del titolo onorifico nel 2002 e protagonista della targa-ricordo all'Arena di Milano, ha reso noto l'iniziativa del valido giornalista parmense che, il prossimo 9 giugno, sarà alla Spezia a presentare l'imperdibile testo alla libreria Booklet di via dei Mille. «Scrivendo sulla Gazzetta le pagine storiche del calcio - spiega Schianchi - ho trovato questa vicenda curiosissima e dovo averne redatto un articolo, consigliato da amici e scrittori e dal direttore di Raisport Gabriele Romagnoli ne ho scritto un libro. In tal senso fondamentale è stato l'aiuto dello spezzino Piero Lorenzelli, presidente dei veterani dello sport della Spezia che mi ha fatto conoscere i vari aspetti della vicenda, oltre ad alcuni eredi dei giocatori. A seguire ho cercato di costruire questo avvenimento, tralasciando in una fiction storica romanizzata episodi realmente accaduti».



EDITORIALISTA

Il giornalista della Gazzetta dello Sport
Andrea Schianchi mentre intervista Pelé

«**MENTRE** scrivevo il testo - riferisce lo scrittore - ho compreso ancor di più quanto sia stata dura la guerra e quel periodo grigio dove la cosa principale era portare a casa una pagnotta di pane da mettere in tavola. Racconto, ad esempio, del mercato nero fatto dai pompieri della Spezia per mezzo di un'autobotte dove raccoglievano quel poco che avevano in riva al Golfo per poi scambiarlo in Emilia con uova, pane».

Una storia affascinante dalla quale Schianchi ha tratto condivisibili deduzioni: «Ho

percepito il grandissimo orgoglio che lega la comunità spezzina a questa vicenda, al pari della grandissima ingiustizia del mancato riconoscimento dello scudetto da parte della Federazione, mitigato solo in parte dal titolo onorifico del 2002. La vicenda dello Spezia è andata oltre il fatto sportivo, toccando i confini dell'eroismo, la Federcalcio ci ha impiegato 60 anni per decidere di assegnare allo Spezia uno scudetto strameritato e stragiusto che andrebbe festeggiato e raccontato nelle scuole».

Schianchi ci tiene poi a sottolineare i gesti di eroismo che hanno accompagnato l'epica vicenda: «Ricordo gli allenamenti al 'Picco' distrutto dai bombardamenti, con Beppino Incerti che ricopriva costantemente le buche o la stessa partita che i bianchi giocarono all'Arena di Milano contro il Torino in un giorno di bombardamenti aerei. Oppure quando gli Aquilotti andarono in ritiro a Brescia dove furono accolti da un bombardamento, salvandosi per miracolo. Molti di loro tornarono a Spezia per andare a vedere cosa era successo alle loro famiglie, salvo poi tornare indietro per giocare la partita. E ancora quando Tommaso marcò Valentino Mazzola con una caviglia rotta. In questi gesti eroici ho intravisto la voglia di rinascita dell'Italia, il desiderio di rialzare la testa». Applausi.

Femminile

Brutta so
delle aqu
a Pinero
in Copp

* Pinero

BRUTTA e se
delle aquilote
dei quarti di f
Coppa Italia a
Torinese. A l
risultato fina
direbbe la sfi
squadra e ne
è così anche
giustificare t
simile e diffi
di Paolo Mar
fine del cam
motivi han
po' la spina
può essere c
per la lunga
dall'altra q
nome Spez
rammarico
soprattutto
quattro vo
hanno avu
fare male
i tentativi
Senza nul
Pinero, l
un'ottima
organizza
ma non
assoluta
scarto tra
Si è tratt
no per lo
sulla sc
sul mod
informa
avversa
di gioca
sfruttat
Ora do
giugno
'Ferde
ritorno
vista d
discor
non lo
faccie
mes
inneg
la cat
quest
trion
Ligu
seco

A P
gios
Ber
Gh
Ga
Za
Ve
M
ch
di
ri
d
n
l
c
r